

Giovedì 18 Giugno, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

se l'economia che conta fa il tifo per merola

Breve viaggio nel mondo economico della città che spera nel Merola bis. Ecco come e perché il sindaco «mediano» ha conquistato molti consensi e ha saputo creare un'amalgama tra progetti e classe dirigente. Ma proprio questo successo preoccupa il suo partito che chiede più emancipazione dall'economia. [a pagina 5](#)

Giovedì 18 Giugno, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Quel mondo economico che guarda a Merola e i timori della Ditta che si sente scavalcata

C'è stato un tempo nemmeno troppo lontano in cui la classe economica bolognese auspicava che alla guida della città ci fosse un governo dei migliori dopo la delusione di Cofferati, lo choc di Delbono e il commissariamento. Quando alzò la mano Virginio Merola non tutti furono entusiasti nel mondo economico e della cosiddetta società civile. Ma bisogna riconoscere al sindaco che in questi quattro anni il suo ruolo da «mediano», come egli stesso si è definito, ha consentito di creare un'amalgama con altri pezzi della città che prima non era riuscita a nessuno. E in questo senso va letto l'apprezzamento riservato al primo cittadino dal presidente di Banca Imi ed ex presidente della Fondazione Carisbo, Fabio Roversi Monaco e il significativo contributo che Unindustria ha deciso di dare per tre progetti (il restauro del Nettuno, il Cinema Modernissimo e il Teatro Comunale), un contributo che va alla città e non alla giunta certo ma dentro un quadro di collaborazione che ha spinto il numero uno degli industriali, Alberto Vacchi, alcune settimane fa a dire che Merola dovrebbe poter fare un secondo mandato.

Gli esempi in cui Merola ha saputo stare un passo indietro e consentire ad altri progetti di andare avanti sono innumerevoli: il Mast voluto da Isabella Seragnoli, la Fico che verrà, la collaborazione con Enel Luce sulla nuova illuminazione, i progetti di Marino Golinelli che la nuova settimana presenterà il nuovo opificio dedicato ai giovani e che sicuramente è uno degli imprenditori illuminati che ha trovato una sintonia con questa giunta. Tra quelli che sono favorevoli al bis di Merola c'è poi Andrea Segrè, uno che si è sfilato dalla corsa precedente ma che poi Merola ha coinvolto energicamente nominandolo alla presidenza di Caab e che ora avrà un ruolo fondamentale nel progetto Fico. Lo stesso si può dire di Tiziana Primori di Coop Adriatica, anche lei protagonista del progetto della Fabbrica italiana contadina. Entrambi erano presenti all'Antoniano alla prima assise del viaggio civico di Merola in città.

Il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tabellini, dice a proposito dell'intervista di Roversi Monaco al Corriere di Bologna che «lui ha parlato molto bene» ma non aggiunge altro perché «l'ente camerale tradizionalmente rappresenta tutti e si tiene fuori dal dibattito politico». Il presidente dell'Ascom Enrico Postacchini, che guida anche l'aeroporto, dice «che è ancora presto per dare giudizi sul mandato del sindaco al quale mi lega un sincero rapporto di amicizia» e al contrario «bisogna lavorare per portare a casa alcuni progetti e mi sembra che sia quello che sta facendo Merola».

NOTIZIE CORRELATE

Il presidente dei costruttori Luigi Amedeo Melegari «pur rispettando il dibattito interno al Pd» teme che «il lungo dibattito sul sostegno alla candidatura di Merola possa indebolire il ruolo del sindaco metropolitano». Fuori dalla contesa si tiene la presidente di Legacoop Rita Ghedini che però si augura che «se ci deve essere un discorso pubblico sul tema che sia sui progetti e non sulle persone» e che comunque ricorda che «Legacoop non vota ma votano i cooperatori».

Paradossalmente proprio il successo del sindaco con il mondo economico spiega una parte dell'ostilità di un pezzo rilevante del partito contro il sindaco. Il parlamentare della sinistra Pd Andrea De Maria glielo ha detto chiaro e tondo all'ultimo confronto con lui quando ha ricordato che «la politica a Bologna deve recuperare la sua centralità, la capacità di governare i processi e non ci può essere subalternità ad altri mondi, in particolare a quello economico». Un tema questo che ha fatto breccia anche in una parte del mondo renziano e che dunque è ben presente nell'intero partito bolognese. Ieri Merola ha accolto con favore la brusca frenata di Renzi sulle primarie: «Se servono ai ras locali per fare i conti tra di loro questo sicuramente non parla ai cittadini. Questo è il segnale che ha voluto dare Renzi». Certo per uno che aveva cominciato da «mediano» è un bel paradosso aver conquistato un pezzo di città e aver perso il sostegno del suo partito.

Olivio Romanini
@olivioromanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA